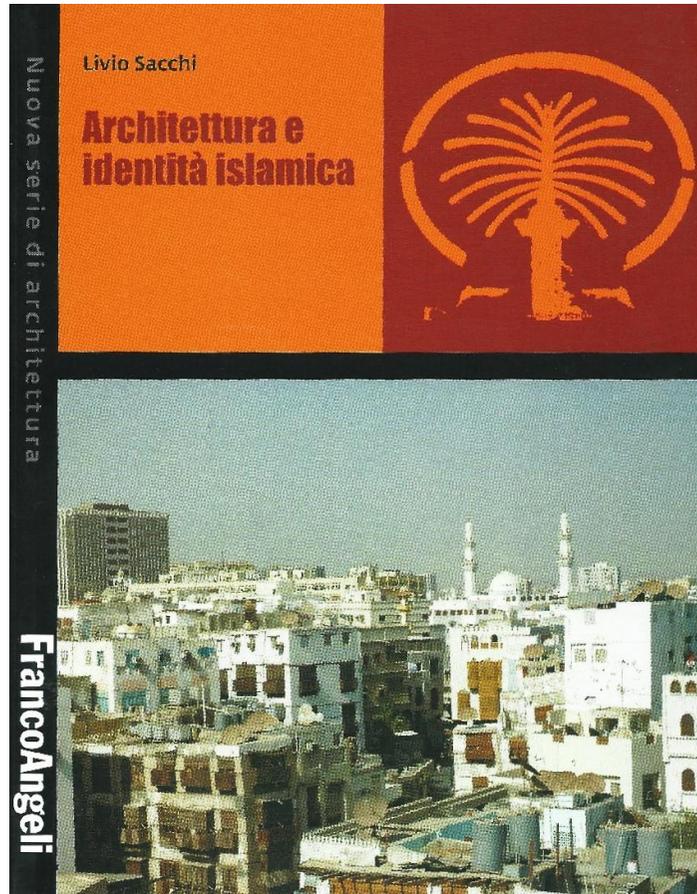
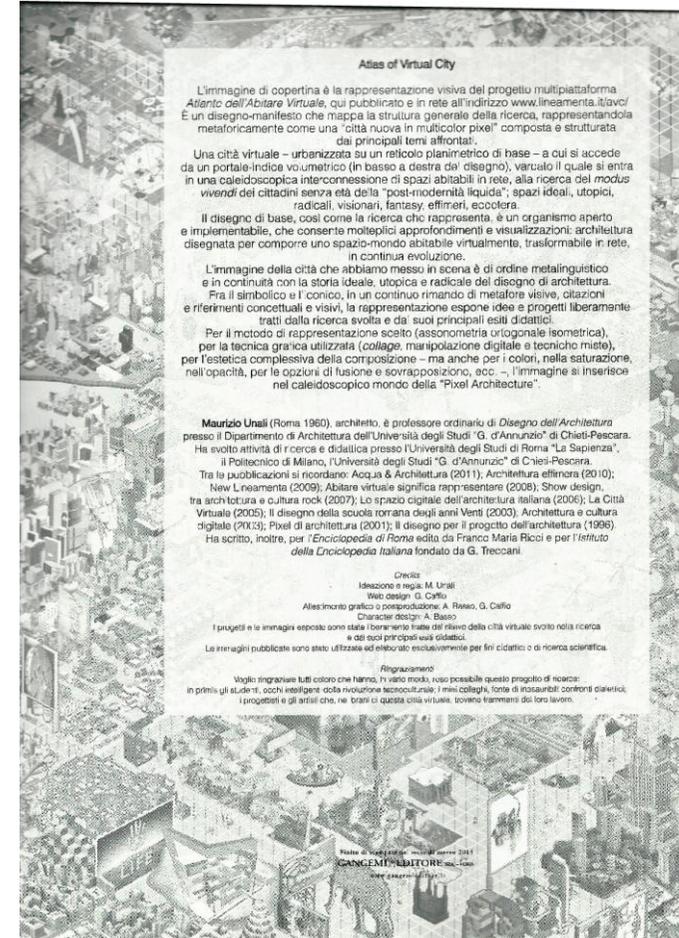
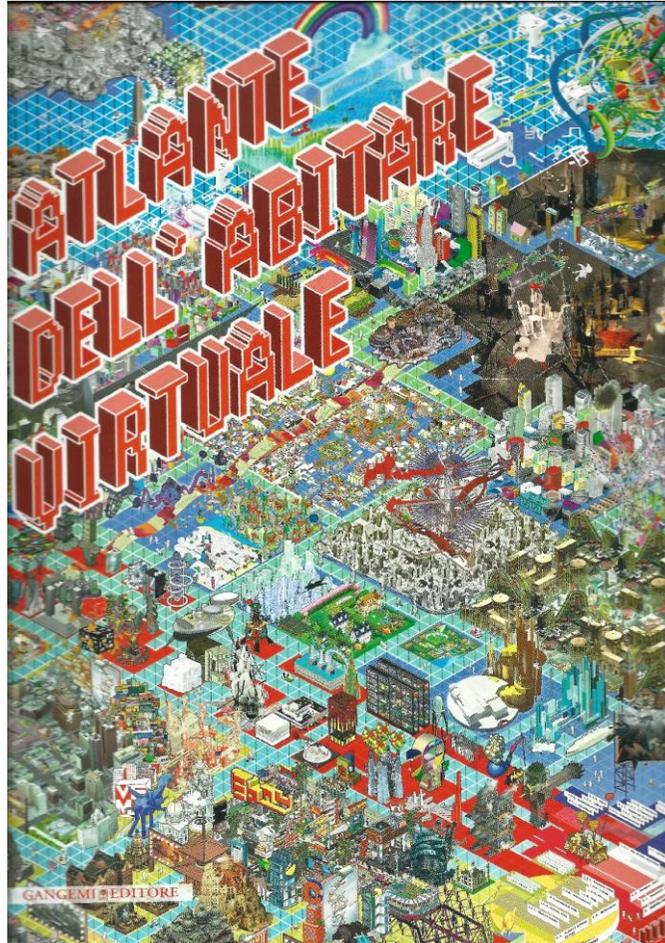


Architettura e identità islamica. – L. Sacchi  
Milano: Franco Angeli, 2014 pp. 96;

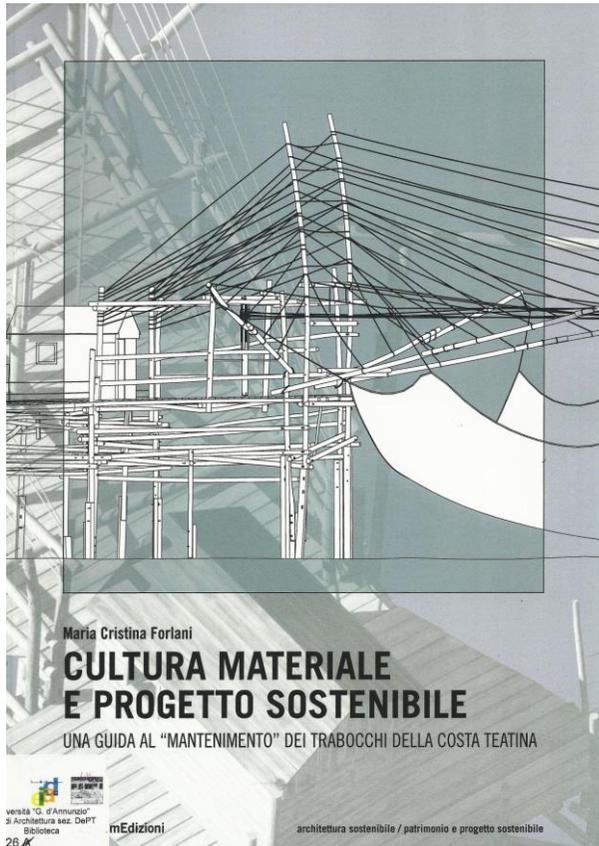


# Atlante dell'abitare virtuale. - M.Unali

Roma: Gangemi, 2014 pp. 207;



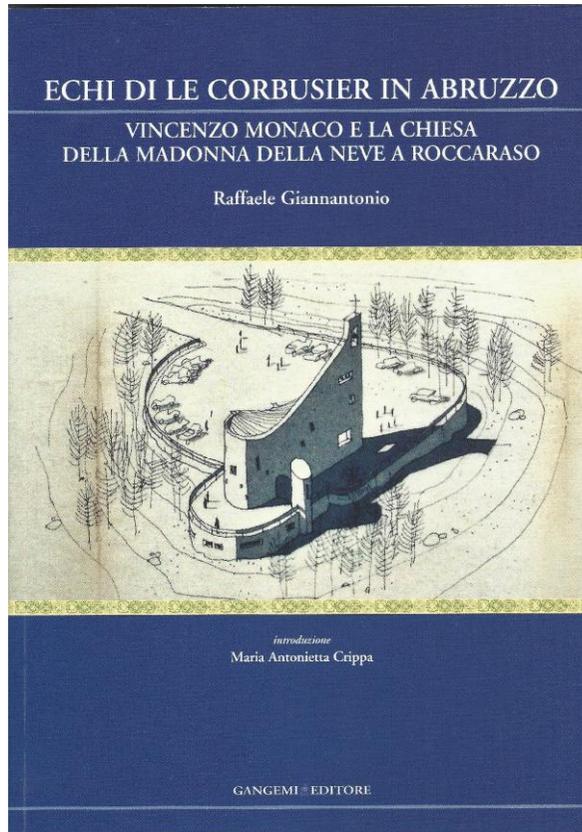
**Cultura materiale e progetto sostenibile: una guida al “mantenimento”  
dei trabocchi della costa teatina. – M. C. Forlani  
Monfalcone: Edicom, 2014 pp. 293;**



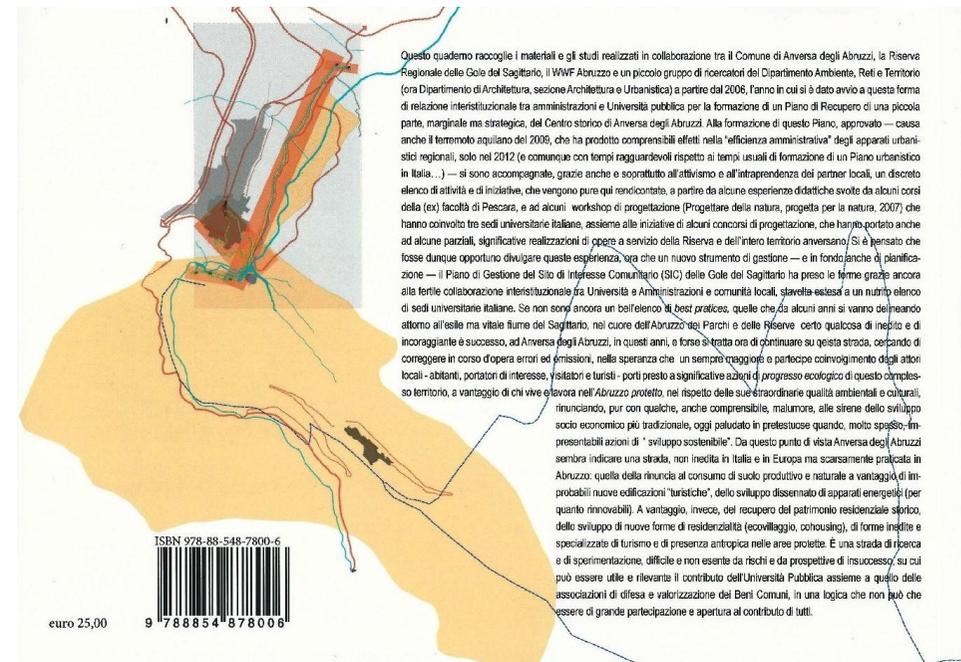
# Echi di Le Corbusier in Abruzzo: Vincenzo Monaco e la chiesa della madonna della neve a Roccaraso. –

Raffaele Giannantonio

Roma: Gangemi, 2014 pp. 253;

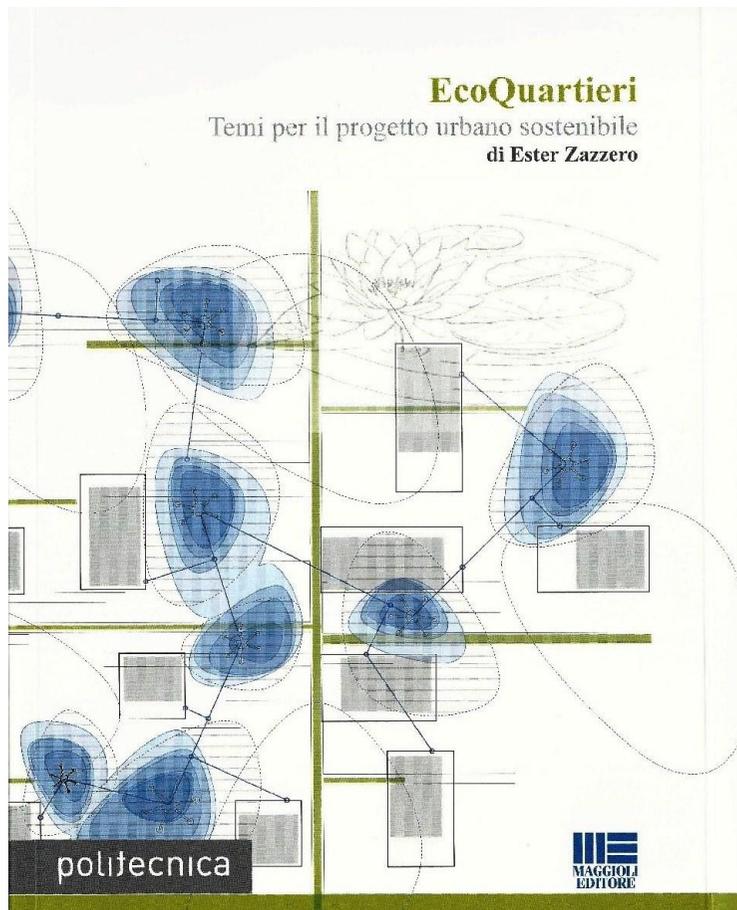


Un eco villaggio nella valle del Sagittario: l'esperienza del piano di recupero per l'Aia delle Piagge ad Anversa degli Abruzzi. - P. Rovigatti  
Roma: Aracne, 2014 pp. 323;



Ecoquartieri: temi per il progetto urbano sostenibile. – E. Zazzero

Santarcangelo di Romagna: Maggioli, 2014 pp. 190;

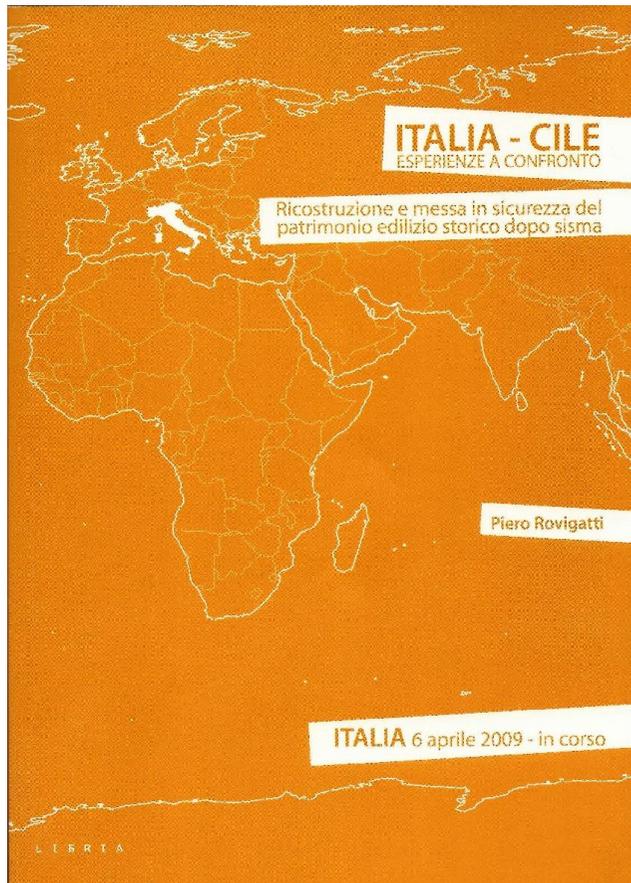


Questa pubblicazione intende offrire un contributo al tema della progettazione di nuovi insediamenti espressione della cultura del “*Sustainability Sensitive Urban Design*”, una nuova cultura progettuale transdisciplinare che si è andata affermando di recente nei Paesi più consapevoli rispetto ai cambiamenti climatici, e che inizia finalmente a prendere piede anche in Italia. Trae le sue premesse da una lunga ricerca sull’appropriazione del pensiero della sostenibilità da parte dell’urbanistica contemporanea, che ha condotto a individuare le possibili linee guida per un progetto urbano *sustainability sensitive*, e la loro possibile applicazione al nostro contesto, al tempo stesso intende misurarsi anche con il tema più pervasivo della *rigenerazione urbana*, che sta ormai diventando una priorità conclamata delle politiche insediative in Europa e soprattutto in Italia. La convergenza tra le strategie dello sviluppo sostenibile e quelle di rigenerazione dell’esistente appare quanto mai utile, anzi indispensabile, se i risultati della trasformazione urbana devono dimostrare un miglioramento tangibile delle condizioni di abitabilità e dei valori d’uso della città, ma anche una maggiore efficacia delle prestazioni ambientali con la riduzione generalizzata del consumo di risorse non riproducibili. Sono due prospettive d’intervento che dovrebbero rinviare mutuamente una all’altra, in un’accezione più complessiva della sostenibilità (ambientale, economica e sociale) quanto della rigenerabilità, che dovrebbe includere a sua volta il miglioramento delle prestazioni ambientali alla stregua delle altre performance che sostanziano il livello di urbanità.

# Italia – Cile esperienze a confronto: ricostruzione e messa in sicurezza del patrimonio edilizio storico dopo sisma. –

P. Rovigatti

Melfi: Libra, 2014 pp. 175;



Piero Rovigatti, ingegnere civile, dottore di ricerca in Pianificazione Territoriale ed Urbana, è professore aggregato di Urbanistica, ICAR 21, presso l'Università di Chieti-Pescara, dove svolge, dal 1996, attività di ricerca e didattica presso il Dipartimento di Architettura di Pescara, sezione Architettura e Urbanistica.

Nel 2014 ha conseguito l'Idoneità scientifica nazionale per la seconda fascia (professore associato) nel settore disciplinare BF/1 - Pianificazione e progettazione urbanistica e territoriale.

I temi prediletti di ricerca, motivo di partecipazione a numerose ricerche di carattere nazionale e internazionale, riguardano la rivitalizzazione e la sicurezza urbana di contesti locali a basso livello di sviluppo; l'integrazione tra reti, opere pubbliche, beni comuni, ambienti naturali protetti e territorio; le relazioni tra Università, città e territori; i processi partecipativi e di cooperazione tra abitanti e portatori di interesse locale. I campi applicativi della sua attività scientifica riguardano la progettazione e la pianificazione urbanistica alla scala locale, attraverso la produzione di strumenti ordinari e complessi spesso attraverso la sperimentazione di nuove politiche partecipative, di mitigazione della vulnerabilità urbana e sociale, orientate a favore della piena sicurezza urbana, intesa come bene comune e fattore di competizione strategica.

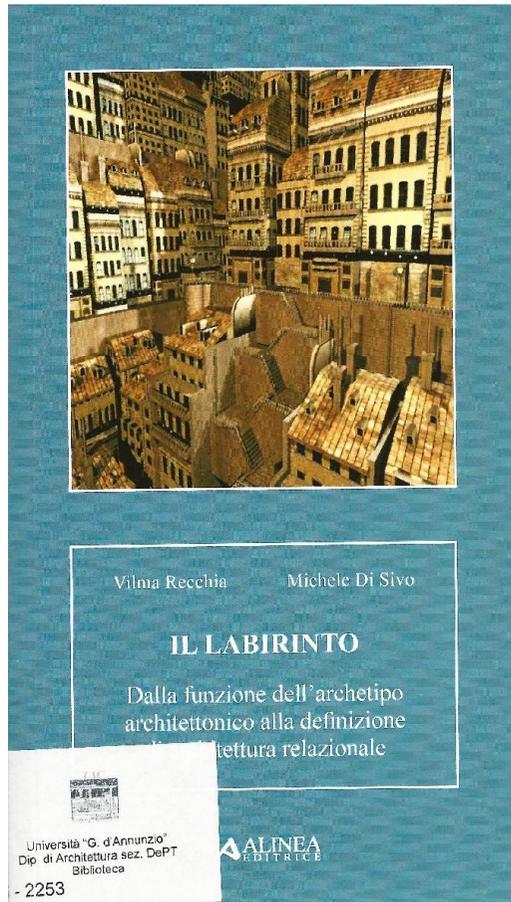
Tale attività si svolge esclusivamente intra moenia, all'interno di attività di cooperazione interistituzionale tra Università Pubblica ed Enti locali o all'interno di attività di volontariato e di cooperazione.

È autore di saggi e articoli pubblicati nelle principali riviste di settore e presso importanti editori nazionali. Ha pubblicato recentemente, per Aracne Editore, Un ecovillaggio per la Valle del Sagittario, 2014; Riabitare vecchie mura. Idee, programmi, progetti di recupero urbano prudente per il centro storico di Cocullo e l'Alta Valle del Sagittario dopo il terremoto del 6 aprile 2009, 2014; per Sala Editore, Progettare... Libera! Workshop internazionale di progettazione attiva per il riuso ecologico e sociale di due immobili confiscati alla Mafia, 2014.

# Il labirinto: dalla funzione dell'archetipo architettonico alla definizione di architettura relazionale. – V. Recchia-M.

Di Sivo

Firenze: Altralea, 2014 pp. 147;



Muovendo dall'età arcaica, la ricerca conduce il lettore attraverso una ricostruzione storica e uno studio funzionale del labirinto per dimostrare la ricorrenza e le potenzialità di tale modello nell'architettura contemporanea: se un tempo era relegato a disegnare giardini e a modellare percorsi ingannevoli e divertenti, evocando i fasti dei giardini rinascimentali all'italiana e le meraviglie delle ville settecentesche francesi, oggi tradisce le qualità che le sono state proprie nel passato per un impiego negli spazi d'uso quotidiano.

Come affermano Kant e Durkheim, lo spazio è di per sé neutro; è l'uomo con le sue azioni che identifica e qualifica l'ambiente e proprio da tale scambio, un flusso continuo di informazioni, trasforma entrambi.

Il labirinto dapprima è stato spazio sacro, capace di rilanciare e convogliare le energie telluriche; si è fatto giardino, recinto e mura difensive, proteggendo e custodendo segreti e intuizioni; è diventato luogo virtuale e infinito per speculazioni e ricerche intellettuali, si è infine trasformato in sistema organizzativo capace di generare originali e risolutive connessioni tra caratteristiche qualitative e quantitative della spazialità contemporanea.

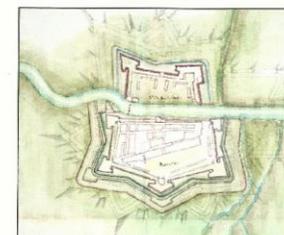
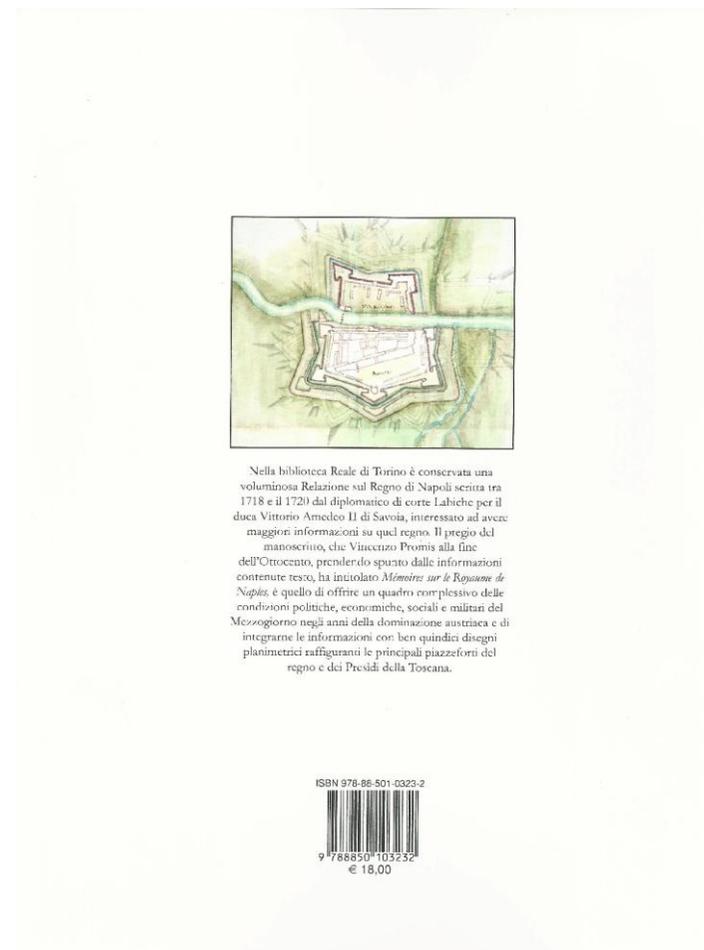
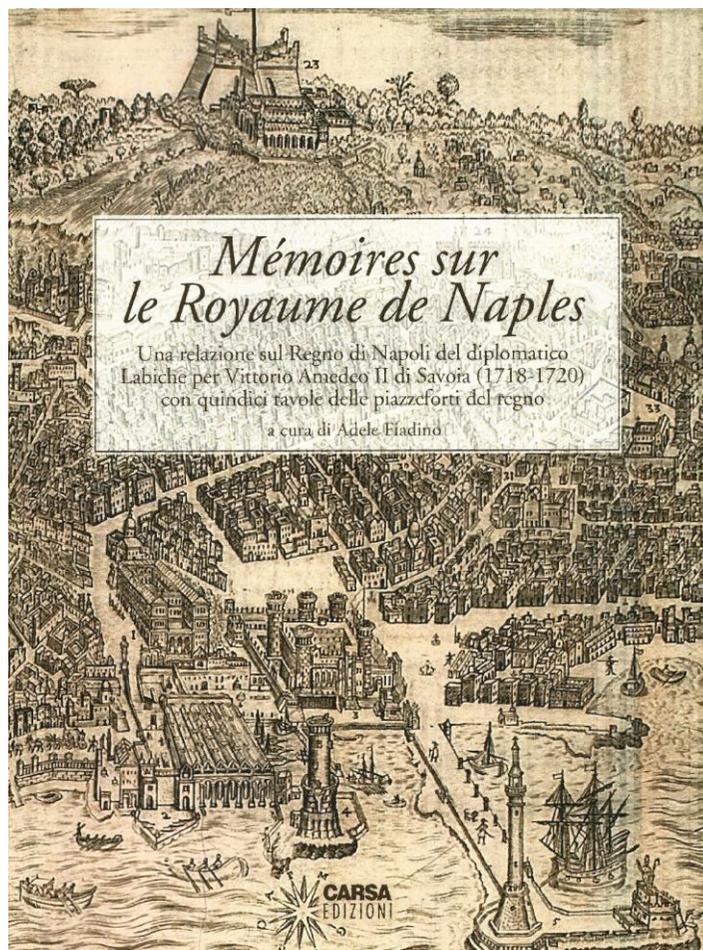
Michele Di Sivo, ordinario di Tecnologia dell'Architettura, Dipartimento di Architettura, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara.  
Vilma Recchia, Dottore di ricerca in storia dell'Architettura, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti-Pescara.

€ 16,00



Inv.1

**Mémoires sur le Royaume de Naples: una relazione sul Regno di Napoli del diplomatico Labiche per Vittorio Amedeo II di Savoia(1718-1720) con quindici tavole delle piazzeforti del regno. - A.Fiadino**  
**Pescara: Carsa, 2014 pp. 79;**



Nella biblioteca Reale di Torino è conservata una voluminosa Relazione sul Regno di Napoli scritta tra 1718 e il 1720 dal diplomatico di corte Labiche per il duca Vittorio Amedeo II di Savoia, interessato ad avere maggiori informazioni su quel regno. Il pregio del manoscritto, che Vincenzo Promis alla fine dell'Ottocento, prendendolo spunto dalle informazioni contenute testo, ha intitolato *Mémoires sur le Royaume de Naples*, è quello di offrire un quadro complessivo delle condizioni politiche, economiche, sociali e militari del Mezzogiorno negli anni della dominazione austriaca e di integrarne le informazioni con ben quindici disegni planimetrici raffiguranti le principali piazzeforti del regno e dei Presidi della Toscana.

ISBN 978-88-501-0323-2

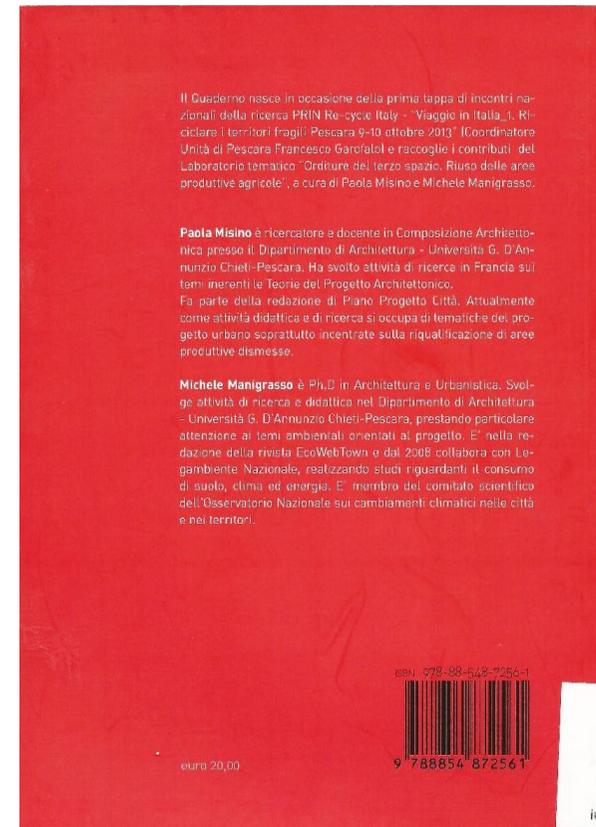


€ 18,00

## Orditure del terzo spazio: dal consumo di suolo al riciclo delle aree produttive agricole. –

M. Manigrasso-P. Misino

Roma: Aracne, 2014 pp. 159;



Plusvalenze urbane. – F. Bilò

Pescara: Sala, 2014 pp. 108;



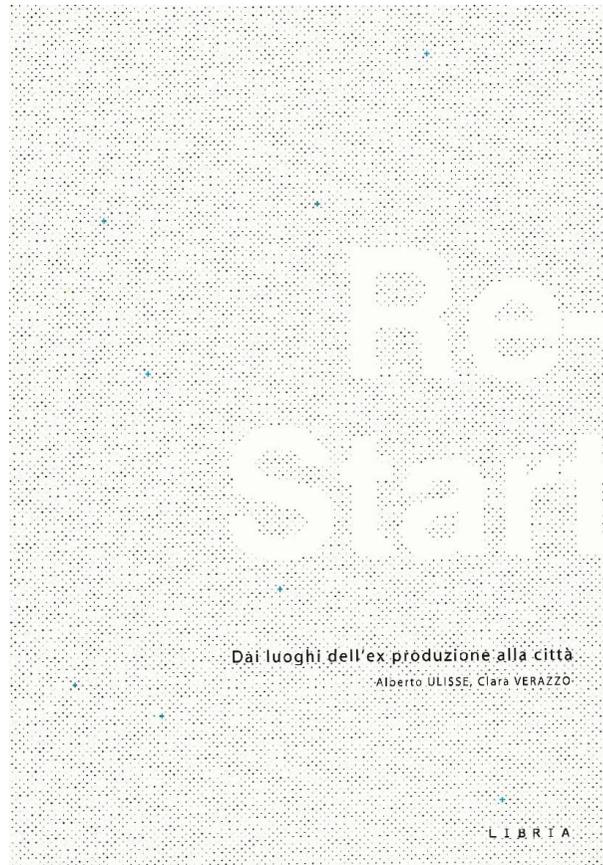
Questo libro presenta l'esito di una agile ricerca condotta all'interno di un seminario di laurea in Progettazione architettonica del Dipartimento di Architettura di Pescara svoltosi nel 2013, quale ricognizione propeudeutica ad un progetto di rigenerazione urbana dell'espansione recente di Spoltore - piccola cittadina nel primo entroterra pescarese - partecipe di quel meccanismo insediativo noto come *città diffusa*.

La ricerca ha consentito di individuare e studiare progetti che non solo costituiscono *fatti urbani* nel senso rossiano del termine, ma anche - e soprattutto - collegamenti tra parti di città, nuovi elementi (nodi o aste) nella rete delle relazioni urbane.

È stato dunque costruito un *piccolo atlante* di edifici (e spazi) pubblici dai quali trarre insegnamenti utili per progettare nuovi edifici (e spazi) pubblici più o meno interstiziali, necessari per rigenerare e integrare la basilica edificazione residenziale della *città diffusa*.

Re-Start: dai luoghi dell'ex produzione alla città. – A. Ulisse-C. Verrazzo

Melfi: Libra, 2014 pp. 127;



## Tessiture dello spazio: tre progetti di Giancarlo De Carlo del 1961. – F. Bilò

Macerata: Quodlibet studio, 2014 pp.168;

